



13-17 LUGLIO
Pellegrinaggio diocesano a Fatima nel centenario delle apparizioni della Madonna guidato dal vescovo Luigi Marrucci.

24-29 LUGLIO
Settimana di fraternità sacerdotale presso la casa di spiritualità "Regina Pacis" a Tarquinia Lido.

Montalto di Castro. «Salva la tua anima» è stato il tema dell'evangelizzazione che per quindici giorni ha coinvolto le due parrocchie e la popolazione della città

La comunità rinase nella missione



Una delle numerose processioni della missione popolare

Protagonisti dell'iniziativa ben 35 tra sacerdoti, seminaristi e religiose dell'istituto del Verbo Incarnato

DI GIUSEPPE CALVANO
E SERGIO MARTIREANA *

Dal 17 giugno al 1° luglio, a Montalto di Castro, si è svolta la prima missione popolare predicata dai religiosi della famiglia dell'Istituto del Verbo Incarnato, con la presenza di 35 missionari tra sacerdoti, seminaristi e religiose. La stragrande maggioranza delle

persone delle due parrocchie non sapeva in cosa consistesse una missione popolare, pur avendo visto questi territori le storiche predicazioni dei Padri passionisti, tra i quali spicca San Paolo della Croce. Per la famiglia del Verbo Incarnato, questa iniziativa

Pastorale estiva a Montalto

Dal mese di luglio le parrocchie di Montalto di Castro hanno iniziato la pastorale estiva ampliando le celebrazioni eucaristiche per i turisti. Le Messe prefestive si svolgono a Villa Iliana (ore 15); Gesù Eucaristico (16); S. Maria Assunta (17); Pineta e Gamping, California (alle 19). I festivi saranno in Pineta (ore 8 e 19); Gesù Eucaristico (9); Torre di Maremma (10.30); S. Maria Assunta (10.30).

pastorale è un "apostolato proprio" efficace per mettere in atto il carisma dell'evangelizzazione della cultura e portare il Vangelo e la grazia di Dio a tutti gli uomini. La missione è un tempo speciale in cui Dio si degni di scegliere un paese e di ricomarlo di grazie speciali con delle attenzioni particolari che arrivano a tutte le persone: i bambini, perché si fa una specie di "Grest" ma con la particolarità del "santo chiasso" per le strade del paese; i giovani, che hanno incontri di formazione catechetica tutti i giorni, momenti di carità con le visite alle case di riposo, e pellegrinaggi, come quello realizzato a Roma; gli ammalati che vengono visitati dai sacerdoti missionari per amministrare i sacramenti della Confessione, dell'Unzione e della Comunione; le case che vengono benedette durante la giornata.

Tutti vengono invitati a due eventi importantissimi propri di una missione popolare, che sono ritenuti i pilastri: l'atto missionario e la Confessione. L'atto missionario è un momento

forte di catechesi, ed è proprio lì che viene dato il kerigma. Tutte le sere, dalle 21.30, i fedeli si sono ritrovati in pineta per tre momenti: la spiegazione di un comandamento; la controversia su un tema di attualità per rispondere alle domande più frequenti su tale argomento; il sermone missionario che approfondiva le verità fondamentali della fede per conoscerla meglio e fare di Cristo il centro della nostra vita cristiana. La serata si concludeva con i bambini che offrivano dei fiori alla Madonna e uno spettacolo dei missionari: canti, balli e scenette per rallegrare le persone e per vivere quello che diceva il grande scrittore cattolico inglese Chesterton, «l'allegria è il segreto gigantesco del cristiano».

Il secondo pilastro è la confessione: per tutto il periodo della missione ci sono stati sacerdoti disponibili per confessioni o consulte, sia nel corso della giornata che la sera durante l'atto missionario. Essa si può dire che è il coronamento della missione popolare, dove chi vive in peccato mortale riacquista la grazia di Dio e chi già vive in grazia si irrobustisce sempre di più nella vita del bene. Ancoramente, la missione popolare non si concludeva fino a quando tutte le persone del paese non si erano confessate.

Da non dimenticare l'indole mariana della missione, con il Rosario dell'aurora che veniva pregato per le strade del paese alle 7.30 del mattino e un altro Rosario che veniva pregato sulle spiagge del lungomare di Montalto alle 18.30 prima della Messa. Durante questo periodo, in accordo con il sindaco, è stato consacrato l'intero paese al Sacro Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria, dato questo che rimarrà sia nella storia sia nella spiritualità montalese, ma anche nella sua storia civica in quanto è un atto protocollato negli archivi pubblici.

A ricordo dell'iniziativa, il cui motto è stato "Salva la tua anima", lo scorso 1° luglio, durante la Messa di chiusura, il vescovo Luigi Marrucci ha benedetto la Croce della Missione che è stata piantata all'ingresso del paese. Molti sono stati i frutti di conversione di questa esperienza, li mettiamo nelle mani di Maria Santissima e speriamo che fra qualche anno si possa ripetere questo grande apostolato della missione popolare.

In conclusione le parole di Giovanni Paolo II: «Le missioni tradizionali, spesso abbandonate troppo in fretta, sono insostituibili per un rinnovamento periodico e vigoroso della vita cristiana».

* missionari Ivc

domenica del mare

Un popolo di «invisibili» per riscoprire l'umanità

DI OMAR ABEL BOIDI COUCEYRO *

Dal 1975, la Chiesa cattolica insieme alle altre confessioni cristiane nella seconda domenica di luglio celebra la domenica del mare, un'iniziativa per ricordare il duro lavoro dei marittimi e pregare insieme a loro. È utile soffermarsi su tre aspetti che toccano questo popolo e che, purtroppo, non sono percepiti dovutamente dall'opinione pubblica.

1. Qualcuno ha definito i marittimi come popolo invisibile e per questo una definizione più che precisa. Lavorano in continuazione, con qualsiasi condizione climatica, politica o sociale. Purtroppo tendiamo a immaginare come marittimi solo coloro che conosciamo attraverso i nostri viaggi - personale di bordo, hostess e ufficiali - senza pensare che nel "ventre di ogni nave" c'è un esercito di persone che rende possibile che tutto funzioni adeguatamente. Il popolo invisibile non è soltanto quello. Perché loro possono svolgere il loro ruolo c'è un'altra grande componente: i responsabili degli accosti, i piloti, i rimorchiatori, i lavoratori portuali, il personale sanitario, di sicurezza, una quantità incredibile di persone. E che dire dei pescatori e delle loro famiglie, con orari e ritmi di vita a noi incomprendibili? Ci piace avere del "pesce fresco" senza mai soffermarsi a pensare a coloro che rendono quel nostro piacere possibile.

2. Un altro aspetto che vorrei sottolineare è il rispetto della gente di mare per la vita umana. Appartiene alla loro natura. Anche se la legislazione internazionale dal 1914 a oggi ha fatto enormi progressi, la salvaguardia della vita umana in mare è scritta nel cuore di ogni marittimo. Quale sia il colore, l'origine, la religione, l'età o il sesso, al marittimo interessa salvaguardare la vita umana: difenderla, tutelarla, proteggerla in quello stupendo, enorme, affascinante e quasi sconosciuto mondo che è il mare. A differenza di chi non ha esperienza di mare o di chi lo "usa" solo per divertimento, il marittimo sa di essere un ospite; è consapevole che il mare non è adomesticabile, perciò lo rispetta ed è cosciente che la vita umana va tutelata in ogni momento. Pensiamo a quanto avviene con i migranti del Mediterraneo, non solo gli uomini e donne della Guardia Costiera ma anche tutti coloro imbarcati sono più che sollecitati a sacrificarsi perché chi è in difficoltà possa raggiungere un porto sicuro.

3. Leggendo "La Luna e l'Fallo" di Cesare Pavese mi colpì questo passo: «Dove vai? Da dove vuoi? Dove sei? Tutto ciò che veramente è importante di un uomo ruota attorno a un "dove". Queste volte ho sentito questa domanda e quante volte ho posto questa domanda. È un quesito ricorrente tra i marittimi; non è semplice curiosità ma una richiesta "necessaria", una domanda "d'obbligo", che serve a esorcizzare quel senso del "non dove" che chi naviga sente sulla propria pelle. Un "dove" che per un momento, ti porta alla stabilità della terra, della casa, degli affetti e che ti scopre e ti unisce agli altri che navigano con te.

Ci sarebbe ancora tanto altro da dire ma penso che, per una riflessione e una sincera preghiera a favore della gente di mare, possa bastare. C'è un'antichissima antefona mariana (sec. XI) scritta da Ermanno di Reichenau che dà a Maria Santissima il titolo Stella Maris e prega il suo ausilio affinché il popolo che sta cadendo possa risorgere. Invito tutti, marittimi e non, a riscoprire la Stella Maris nella nostra vita, a seguire quell'indicazione che, nella vita, ci offre il punto di riferimento per tracciare le nostre rotte: chi ci invita a guardare al di là dei nostri orizzonti per scoprire il grande orizzonte di Dio che incontra l'umanità.

* direttore apostolato del mare

vacanze solidali

Soggiorno al mare con l'Unitalis

Si è svolto a Tarquinia dal 24 giugno al 2 luglio, presso la casa di spiritualità Regina Pacis, il soggiorno estivo della Sottosezione Unitalis di Civitavecchia-Tarquinia. «L'Amicizia» è stato il tema di questa ventiseiesima edizione dell'iniziativa. Le giornate si sono svolte tra bagni, uscite, musica e la celebrazione della Messa presieduta dall'assistente diocesano, monsignor Giovanni Felici. Al numero gruppo diocesano si sono aggiunti dei volontari e malati della diocesi di Albano guidati dal presidente Pietro Corti, per quella che ha definito «una splendida esperienza di comunione e solidarietà». La serata finale, il 1° luglio, ha visto la partecipazione della fondazione Ca.Ri.Civ. sponsor del progetto. «Anche quest'anno - ha detto il presidente Marco Renzi - è stato possibile realizzare il soggiorno al mare per più di venti ragazzi disabili ospiti degli istituti cittadini grazie anche al prezioso contributo della fondazione. La nostra sottosezione non si occupa solo di pellegrinaggi a Lourdes o Loreto, da anni siamo impegnati in attività quotidiane di assistenza ed accoglienza ai ragazzi in difficoltà». Il presidente della sottosezione ha ricordato che «tutti i mercoledì e nelle principali feste organizziamo iniziative e laboratori nella nostra sede in via Molise. Sempre con l'aiuto della fondazione stiamo verificando la possibilità di promuovere un nuovo corso di pittura per i nostri soci disabili».



I volontari Unitalis

confraternite. A Civitavecchia la festa per san Bonaventura

Il prossimo 15 luglio l'arciconfraternita del Gonfalone di Civitavecchia festeggerà il fondatore san Bonaventura da Bagnoregio. Numerose le iniziative che, a partire dal 1° luglio, il sodalizio propone come riflessione e preghiera in preparazione della ricorrenza. Ogni giorno, alle ore 8.45, la preghiera del Rosario dedicato a san Bonaventura presso la Chiesa della Stella; soltanto la domenica la preghiera è anticipata alle ore 8. Venerdì 14 luglio è in programma la visita a Bagnoregio per la partecipazione alla processione solenne con la reliquia del santo. Sabato 15 luglio, alle ore 21, in piazza Leandra vi sarà la proiezione di alcuni cortometraggi a cura della Associazione cinematografica civitavecchiese che ripercorrono la tradizionale processione del Venerdì Santo, la storia della Chiesa della Stella e dell'arciconfraternita del Gonfalone. Domenica 16, alle ore 9.30, la celebrazione eucaristica in Piazza Leandra con la partecipazione delle altre confraternite della diocesi e della confraternita di San Francesco di Bagnoregio.

L'"altra" estate della parrocchia del Lido

Due mesi ricchi di appuntamenti, tra catechesi, cultura, concerti e solidarietà

«L' a vita nuova nel Cristo Risorto, declinata nelle diverse esperienze della vita cristiana» è il titolo del ricco programma della pastorale turistica promossa dalla parrocchia Maria SS. Stella del Mare di Tarquinia Lido. Iniziativa ufficialmente lo scorso 1° luglio con la

celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci nella pineta, la rassegna estiva - con appuntamenti di catechesi, eventi culturali, liturgici e incontri ludici - si concluderà il prossimo 29 agosto. La novità dell'edizione di quest'anno sono i sei incontri di catechesi nella pineta - tutti i mercoledì alle 21 a partire dal 12 luglio - che verranno animati dalle associazioni e dai movimenti ecclesiali di Tarquinia: rineocatecumenali, rinnovamento nello Spirito, gruppo di

preghiera di Padre Pio e gruppo Santa Teresa di Lisieux. Tra i temi affrontati l'ascolto, la fiducia, la gratitudine, la carità nella preghiera, l'incontro con il Padre. Il "giardino" parrocchiale ospiterà invece i due incontri su "Innamoramento e amore" con lo psicologo Romano Segni, in programma il 14 luglio e l'11 agosto. Momento centrale dell'estate sarà la festa patronale del 15 agosto, solennità dell'Assunta, che vedrà la celebrazione eucaristica alle 21 ed a

seguire la processione e i festeggiamenti saranno preceduti da una novena di preghiera. Il 22 luglio ci sarà la posa della stella del Cristo Risorto Sommerso nella acque antistanti il Porto Clementino a cui seguirà, il 12 agosto, l'offerta floreale fatta dai diversi gruppi di subacquei. Nel programma anche tre serate conviviali, con cena e musiche folkloristiche, nel giardino parrocchiale e la nona edizione del concerto d'estate "Vissi d'arte, vissi d'amore", il 6 agosto alle 21 a cura



dell'associazione "Donzetta" di Villaalba di Guidonia. Martedì 1° agosto, in parrocchia, sarà possibile anche ottenere l'indulgenza della Porziuncola - detta anche il "perdono di Assisi" - alle condizioni stabilite dalla Chiesa. (AI.CoI)